

perchè, fino a che si conservano i limiti della statura e le proporzioni del torace che sono indicate nella legge di reclutamento, vuol dire che sono uomini che hanno la costituzione necessaria per qualunque servizio, e non è il caso di gittare il ridicolo sopra una legge perchè parla di uomini di bassa statura.

La Commissione ha creduto di accettare questo concetto perchè sapeva che, cambiando disposizioni le quali erano state profondamente studiate, si minacciava di perdere la legge; ma essa ha accettato le proposte come un temperamento transitorio; il quale, com'è detto nella relazione, deve essere perfezionato; giacchè da esso possono derivare inconvenienti, non già per la statura, ma per la introduzione nell'armata di un contingente con una ferma di tre anni, invece di quattro.

Però, se il ministro consentisse a togliere quella espressione ch'è stata censurata da varii oratori, assicurando che l'applicazione della legge anche senza di essa potrà essere scevra d'inconvenienti, certamente la Commissione non desidera di meglio.

E adesso, rispondendo ai vari oratori, prima di tutto dirò all'onorevole Canevaro, (che ringrazio delle lodi date alla relazione) che la Commissione non si è occupata della destinazione che egli dubita possano avere questi uomini, appunto a cagione della statura e della ferma, intendendo che essi entrino, come gli altri, a far parte del Corpo dei reali equipaggi e quindi che spetti al ministro della marina di distribuirli, come meglio crede, nelle varie categorie di quel Corpo secondo la loro attitudine. Questa parve ad essa questione di regolamento come lo è l'assegnazione della leva di terra ai varii Corpi dell'esercito.

L'onorevole Turi da detto che l'altezza contribuisce molto alla forza. Io sono del parere perfettamente contrario, perchè credo che gli uomini di bassa statura, purchè non eccessivamente piccoli sieno più forti degli uomini alti; e ne abbiamo avuti esempi nell'esercito e non pochi.

Egli però ha messo fuori un'idea che per conto mio personalmente, e credo anche per conto di parecchi membri della Commissione, non saremmo alieni dall'accettare. Egli dice: prendete i numeri più bassi estratti ed assegnateli alla marina.

Ed io credo che questo sistema sarebbe il migliore, perchè allora non ci sarebbe ragione per stabilire una ferma differente; si prenderebbero tutti per quattro anni come si fa per la cavalleria. Questo è precisamente il sistema che

è in vigore in Francia, dove pare che ne siano abbastanza contenti.

Ma il quesito è grave. Bisognerebbe coordinare subito la legge per la leva di terra con quella per la leva di mare; e può essere materia di studio, ma non se ne può improvvisare l'applicazione.

L'onorevole Palizzolo ha detto che questa Commissione, come la Commissione per il disegno di legge sulla leva di mare, che verrà dopo in discussione, hanno ambedue formulato il desiderio che si venga presto alla leva unica.

Ora io devo dichiarare che la Commissione della quale ho l'onore di essere relatore non ha espresso veramente il desiderio che si venga addirittura a questo sistema. Essa ha creduto che l'argomento meritasse di essere studiato, e però ne ha espresso il desiderio; ma la soluzione sarà quella che il risultato degli studi potrà dare, ed allora sarà il caso di esaminare anche gli inconvenienti affacciati dall'onorevole Toscanelli, i quali probabilmente sarebbero facilmente evitati.

In quanto al reclutamento degli uomini per l'armata, da farsi nelle circoscrizioni delle montagne, è un'altra questione che si può anche lasciare allo studio dei Ministeri della guerra e della marina.

Ma mi pare però che tutte queste sieno questioni di regolamento piuttosto che di legge. A me pare che sarebbe bene che la legge dichiarasse semplicemente che, oltre coloro che sono soggetti alla leva marittima, può essere assegnato all'armata un certo numero di uomini, che appartengono alla leva di terra, da stabilirsi ogni anno col contingente. Forse una disposizione così semplice, che lasciasse al Governo la facoltà di provvedere col regolamento, sarebbe la migliore.

Del resto, ripeto, la Commissione non ha difficoltà di accettare l'articolo primo com'è, o di accettare le altre proposte che sono state fatte.

Se il ministro crede che non possano portare inconvenienti, la Commissione accetta perfettamente queste proposte, perchè il nostro scopo non è altro se non che si possa dar subito alla marina il numero di uomini che le occorrono.

Presidente. L'onorevole ministro della marina ha facoltà di parlare.

Brin, ministro della marina. Il discorso fatto dall'onorevole relatore della Commissione mi facilita molto le spiegazioni che io devo dare alla Camera. E anzi colgo questa occasione per ringraziare il relatore della sua magistrale relazione, che è un vero trattato di leva. (*Si ride*).

La marina ha una legge speciale di leva,